

Fuori di Padova Cent. 7

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

SARA' VERO?

Appendice N. 7

IL LAVORO

BOZZETTO

DI PIO MAZZUCCI

Lorenzo, immobile e senza batter

Personale Giudiziario

Una lettera dell' on. Bovio

Il viaggio di Mobar

Il viaggio di Hobart lascia

(Continued.)

(Continued.)

chi! — e lo steamer volando rapidamente sulle acque, giunse tosto a portata delle batterie, fra cui si distinguevano chiaramente i soldati russi.

« Immediatamente un razzo partì dalla riva rumena e solcando le tenebre della notte, andò ad estinguersi nell'acqua; era l'allarme dato all'artiglieria russa; seguirono subito altri, e poi si udì distintamente la voce di comando degli ufficiali, che chiamavano gli artiglieri a posto.

« Hobart lasciò aspettare da un istante all'altro il saluto di quei grossi cannoni, ch'egli trattava con tanto disprezzo; ma, risoluto a sottrarsi, ordinò al timoniere di piegare ed accostarsi alla spiaggia quanto più fosse possibile: la nave correva colla velocità di 20 miglia all'ora; la manovra fu bene eseguita, tanto che il *Rhetymos* non era a più che 40 metri dalle batterie, e riuscì perfettamente perché fu impossibile di alzare la culatta dei pezzi fino a puntarli sulla nave; in meno di un minuto il battello era fuori di pericolo.

« Allora Hobart lasciò ordine di lanciare una bomba nel centro del campo nemico e l'ordine venne tosto eseguito: fu quello il primo colpo di cannone tirato sul Danubio. »

Per la Storia

Proclamazione della neutralità inglese.

Ecco il testo della dichiarazione di neutralità della Regina d'Inghilterra: VITTORIA R.

Essendochè noi siamo fortunatamente in pace con tutti i Sovrani, Potenze e Stati;

Ed essendochè, malgrado i nostri sforzi supremi per conservare la pace fra tutti i Sovrani, Potenze e Stati, esiste disgraziatamente lo stato di guerra tra S. M. l'imperatore di tutte le Russie e S. M. l'imperatore degli Ottomani, e tra i loro rispettivi sudditi ed altri abitanti entro la sfera dei loro territori, regioni e domini;

Ed essendochè noi siamo in termini di amicizia e di pacifiche relazioni con ciascuno di questi Sovrani e coi loro rispettivi sudditi ed altri abitanti entro la sfera dei loro territori, regioni e domini;

Ed essendochè molti dei nostri leali sudditi dimorano ed esercitano commercio, e posseggono beni e stabilimenti, e godono vari diritti e privilegi nei domini di ciascuno dei suddetti Sovrani, protetti dalla fede dei trattati fra noi e ciascuno dei suddetti Sovrani;

Ed essendochè noi, desiderando di conservare ai nostri sudditi i benefici della pace, di cui fortunatamente ora godono, siamo fermamente risolti e determinati a mantenere una stretta ed imparziale neutralità in rapporto all'accennato stato di guerra disgraziatamente tra i due sovrani;

Perciò noi abbiamo creduto conveniente, per e col parere del nostro Consiglio privato, di emanare il presente nostro Regio Proclama;

E noi con questo severamente ingiungiamo e comandiamo ai nostri amati sudditi di condursi uniformemente, e di osservare una stretta neutralità nella e durante la detta guerra, e di astenersi dal violare e contravvenire sia alle leggi ed agli Statuti del regno riguardo a ciò, sia alle leggi internazionali, relativamente all'argomento; operando in contrario, essi lo faranno a loro pericolo.

Proclama del Sultano all'armata di mare.

Non è senza interesse il far conoscere anche il proclama che il Sultano ha indirizzato alla flotta.

Esso è il seguente:

« Le coste, che la flotta posta sotto il nostro comando, deve attaccare, sono le posizioni le più importanti del nostro nemico. Ciascuna pietra, ciascun pugno di terra di questi luoghi, è stato comprato di già col sangue di

migliaia di martiri, eppure è il nemico che vi regna oggigiorno.

« Le fortezze fabbricate su queste coste ci impediscono di dare la mano ai nostri fratelli di religione che abitano nell'interno. Lo scopo della nostra flotta, di cui la formazione ha costato tanti sacrifici, è e deve essere, coll'aiuto dell'onnipotente, d'attaccare e di impadronirsi di queste fortezze. Una volta che quelle cadranno nelle nostre mani, noi potremo correre in aiuto ai nostri fratelli di religione, che ci tendono il braccio, e riuniti noi, essi riacquisteranno i diritti legittimi che loro sono stati tolti.

« Che la nostra flotta faccia il suo dovere, e subito si vedrà sventolare la bandiera ottomana su queste terre, che sono sue. »

CORRIERE VENETO

Chioggia. — Venerdì sera il Sindaco riceveva un telegramma da S. E. il duca Melzi col quale il prefato duca prendeva impegnativa per due anni di cedere gratuitamente al Consorzio i terreni di sua proprietà, sui quali dovrebbero passare le nuove linee progettate *Adria-Cavarzere-Pieve Padova, Chioggia-Villadellbosco-Monselice*. Qualora si consideri che sulla proprietà del sig. duca Melzi dovrebbe passare molta parte delle linee in progetto, si scorgerà facilmente l'importanza che ha una tale notizia.

Treviso. — Ieri si inaugurò alla 8 antimeridiana il tiro a segno provinciale.

Erano presenti il commendatore Prefetto Gilardoni, che rappresentava anche il Ministro dell'Interno, l'avv. G. B. Mandruzzato per la Deputazione provinciale, il comandante del presidio comm. Milani, il vice-presidente della Società dei reduci delle patrie battaglie avv. Mattei, il presidente della Società operaia Giacomelli Gio. Batt., il presidente della Camera di Commercio De Donà, il Vice-Presidente della Società del Buon Umore, la stampa, bel numero di cittadini. Mancavano assolutamente i rappresentanti del Municipio e questo fatto — dice la *Gazzetta* — unito all'altro che non c'era Banda cittadina, fece fare le grosse meraviglie in tutti che non sapevano darsene una giustificazione.

Pronunciò bellissime parole il comm. Prefetto, che esordì dicendosi rappresentante del Ministro dell'Interno. Parlò della utilità delle istituzioni del tiro a segno, utilità da ognuno riconosciuta, e finito il suo discorso, inaugurò il tiro col primo colpo di fucile, che imboccò una bandiera (?)

La Presidenza inviò un saluto telegrafico al generale Garibaldi, quale iniziatore della istituzione dei tiri nazionali.

Venezia. — La Commissione esaminatrice presso la Corte d'Appello di Venezia, a termini dell'art. 21 del Reg. 26 Luglio 1874, ha fissato per gli esami degli aspiranti all'esercizio dell'avvocatura i giorni 11 e 12 maggio corr. per gli esami scritti, e i giorni 14, 15, 16 per gli esami verbali.

— Leggesi nell'*Adriatico*: Il Ministero dei lavori pubblici rispose alla nostra giunta municipale la quale dietro voto del Consiglio comunale sollecitava il governo ad affrettare i lavori della nostra stazione marittima, che essi lavori progrediscono con ogni alacrità e che non si può distruggere ciò che venne approvato da antecedenti apposite commissioni, tanto più oggi che con speciale nota il Genio Civile avvertì il Ministero che entro il mese di Maggio corrente avrà luogo l'apertura della stazione marittima.

Vicenza. — È arrivato l'altra sera il nuovo prefetto comm. Murgia.

CRONACA

Padova 8 maggio

Le campane. — Ho un amico che è pigro quanto mai si può dire. Ieri me lo vedo capitare all'ufficio col volto dell'uomo indignato, ferito in ciò che ha di più caro, e che vuole una soddisfazione a qualunque prezzo.

Gittò il suo cappello sul sofà che è vicino al mio tavolo e senza neppur premettere un saluto:

— È un'indegnità — esclamò — una vera indegnità.

Le campane degli Eremitani presso la quale chiesa ho la sfortuna di abitare mi han destato questa mattina che appena albeggiava, suonando per una buona mezz'ora. Mi riaddormentai — alle 8 altra scampinata più forte della prima che dura tre quarti d'ora. Dormo di nuovo: alle 11 terza suonata che mi fece balzar da letto e correre da te, mentre vibravano ancora le ultime note dell'uggiosa armonia. A Verona, e Milano, dovunque c'è una legge che frena gli ardori musicali dei campanari; perchè anche a Padova non hanno da introdurla? Decisamente mi faccio traslocare.

E se ne parti, mentre io ridevo come un matto, e riportavo ad edificazione del pubblico l'esagerata filippica del pigrissimo mio amico.

Disgrazia. — Iermattina nel gabinetto di fisica per una causa accidentale scoppiava un recipiente di gaz tonante causando al macchinista Costantini, addetto a quel gabinetto una ferita all'avambraccio che sembra piuttosto grave, ma che per ora non può essere giudicata.

Il pover'uomo fu trasportato alla vicina farmacia Mauro ove s'ebbe i primi soccorsi dell'arte.

Le voci corse in città su questo fatto sono grandemente esagerate. Il professore Rossetti ed il suo assistente dott. Bellatti, non ne riportarono che una leggerissima ferita al viso, causata da una scheggia di vetro lanciata nell'esplosione.

Avvelenamento. — Circolava ieri in città la voce di un avvelenamento consumato a Volta del Barozzo, pel quale paese sarebbero partita la Procura del Re.

Si seppe poi che il sospetto avvelenato era morto abbruciato dall'acquavite.

Arresto. Ieri l'altro al Ponte delle Beccherie le guardie di p. s. arrestarono un mendicante che aveva un contegno sospetto, e che appena si trovò fra i casti amplessi della forza armata oppose resistenza così seria che le guardie durarono fatica a tradurlo in *domo petri*.

Borseggio. — L'altra mattina alla fiera un tal P. S. si aggirava fra mezzo il bestiame posto in vendita, ammirando qua le gambe nervose, asciutte di un cavallino friulano tutto fuoco, qua il collo tozzo di un bel bue svizzero dall'occhio dolce e rotondo; qua e là anche i visi leggiadri, quantunque abbronzati, delle forosette accorse alla fiera. Ma il suo onesto passatempo gli tornò ben caro. Rincasato non trovò più nelle seccocce del suo paletot il portafogli che conteneva l'egregia somma di L. 177.

E quel che è ancor peggio si è che il denaro non sa su chi far cadere i suoi sospetti.

Un pò di enologia. — Leggo nel *Caffaro* che la benemerita Accademia dei Gergofili, di Firenze, aperse un concorso col premio di lire 500 a chi risolverà meglio il seguente quesito:

« Se sia da raccomandare e procurare che più generalmente dai proprietari e dai coltivatori si vendano le uve ai fabbricanti di vino, piuttosto che manipolarle essi medesimi ».

Non vi ha dubbio che il quesito verrà risoluto affermativamente, perchè di una utilità troppa manifesta.

Infatti, quando sorgano società o capitalisti i quali sollecitino l'apertura dei mercati di uva, non havvi dubbio che l'uva vi affluirà da ogni parte, perchè è nell'interesse dei coloni e di molti proprietari, di convertire a settembre o ai primi d'ottobre in denaro una derrata che, manipolata da loro medesimi, chi sa in qual mese dell'anno si sarebbe potuta esitare. Oltre a ciò i particolari dei paesi e delle città concorreranno anch'essi sul mercato per acquistarsi quella quantità d'uva che, convertita in vino, può soddisfare anno per anno ai bisogni della famiglia con un risparmio del 25 per 100 e con la certezza di

baver vino fatto da sè, e non intrugliato con danno della salute per l'ingordigia di illeciti guadagni.

Un industriale, o una Società che fabbrica 10 o 20 mila barili di vino, che lo fabbrica sempre con le medesime uve, col medesimo buon metodo, non può che procurarsi un istesso tipo, e questo certamente è un grande vantaggio.

Arrestati in tempo. — L'altrieri alle undici e mezzo due giovanotti non ancora ventenni erano nella nostra stazione e stavano per acquistare i biglietti di partenza, quando un brigadiere delle guardie doganali certo Flaminio Cecconi li additava al sotto brigadiere delle guardie di p. s. come quelli che a lui sembravano tenere un contegno molto sospetto.

L'identica impressione fecero i due giovani sull'altro funzionario e questi senza por tempo in mezzo pensava bene di farli arrestare dalle sue guardie.

E non si era ingannato; quei due viaggiatori erano certi L. A. e Z. F., gravemente indiziati di un furto di polli avvenuto la notte precedente, e nelle loro tasche si trovò un'interessante raccolta di grimaldelli, coltelli, chiavi false, più uno stile molto appuntito.

Ecco una buona preda delle guardie di p. s. e mi congratulo loro per il buon naso che hanno dimostrato.

Attentato Suicidio. — Un sergente, ieri sera in Caserma S. Giustina per sottrarsi ad una punizione, (almeno a quanto pare) tentò di togliersi la vita scaricandosi un colpo di fucile al cuore.

Fortunatamente, per un puro caso, la palla devì e sfiorandogli il petto lo ferì gravemente al braccio destro.

Teatro Concordi. — Ricordo ai lettori che stassera per beneficiata della brava prima donna mezzo soprano e contralto Maria Galliani, si darà il *Conte Ory* ed il ballo *Menestrello*.

La signorina Galliani canterà l'aria e la cavatina di Arsace nella *Semiramide* e la signora Paoletti, che gentilmente si presta, la cavatina per soprano nella *Betty* del maestro Donizetti.

Spero che il pubblico vorrà accorrere numeroso, a festeggiare la simpatica artista.

Questa recita verrà compresa nell'abbonamento.

Teatro Garibaldi. — Il Gandini può essere ben contento del come si avviano le cose del suo teatro, poichè anche ieri sera il pubblico era numeroso abbastanza e batté di spesso le mani ai principali artisti. Non avendolo fatto finora mi sento adesso l'obbligo di nominare, oltre i soliti, qualcun altro dei bravi attori, che ci divertono da più sere. La signora Matinverni col suo brio da *soubrette* francese, il Sig. Pisani caratterista, il Sig. Vergani potrebbero tutti tenermene il broncio, ed io non lo voglio ad alcun patto.

Faccio quindi loro tante felicitazioni pel disinvolto modo di recitare, e non temo di andar errato riconoscendo che li attende un avvenire splendido.

Col mio confratello di cronaca del *Giornale di Padova* mi unisco, pregando che più di spesso si lasci vedere dal pubblico la simpatica e brava Signora Filiberti che si non ebbe ancora l'occasione di apprezzare quant'ella merita.

Sacco nero della provincia.

— La notte dal 28 al 29 aprile nel Comune di Correzzolo, ignoti ladri, mediante rottura nel muro, rubarono del pollame per un valore di L. 40, nel pollaio del castaldo Piccoli Luigi.

La notte dal 30 aprile al 1.º maggio, nel Comune di Vescovana, ignoti ladri, mediante rottura della porta rubarono vari generi coloniali ed una quantità di tabacco, sigari e sale per un valore di L. 243,67 nella bottega del tabaccaio e pizzicagnolo Rizzo An-

drea, da Padova, nonchè una carruola del valore di L. 6, in danno di Meneghetto Filomena del luogo.

La notte dal 1 al 2 maggio, in Bagnoli, dal pollaio aperto del castaldo Meneghesso Domenico, fu da ignoti ladri, rubato tanto pollame pel valore di L. 28.

La notte del 2 al 3 andante, in Piazzuola, fu rubato del pollame ed una caldaia pel valore di L. 27, dal pollaio aperto di quel campanaro, Segato Antonio.

Una al di. — Parlando di veri amici, il millionario X..., noto per la sua sordida avarizia, uscì a dire:

— Ah! ne ho conosciuto uno, in mia vita, dei veri amici! Era un povero diavolo che le ha tirate verdi in più occasioni. Non aveva di che sfamarsi... Ebbene, non mi ha mai chiesto in prestito un centesimo. Ecco un vero amico.

Bollettino dello Stato Civile

del 5

Nascite. — Maschi 2, Femmine 3

Matrimoni. — Toffanin Eugenio fu Enrico, muratore, celibe, con Agostini Luigia di Vincenzo, sarta nubile.

Morti. — Ferraretto Antonio fu Pietro, d'anni 20 1/2, celibe. — Pietrucci Carlo fu Filippo, d'anni 63, sensale celibe. Tutti di Padova.

Rivista settim. commerciale

Prestito 1866 — 36 25.
Rendita Italiana — 73 90.
Pezzi da 20 franchi — 22 55.
Doppie di Genova — 87 75.
Fiorini d'argento V. A. — 2 46.
Banconote Austriache — 2 19.

Mercuriale dei cereali

Frumento. — Da Pistore, 85. — Mercantile, 81.
Granoturco. — Pignoletto 60 — Giallone 56. — Nostrano 54. — Forestiero — Segala 53. — Sorgo rosso. — Avena 33. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 347.

Movimento degli esere. di comm. e d'ind.

Nuovi esercenti. — Minazzato e Pilotto, vendita merci e articoli di moda, Via S. Apollonia n. 1050 — Stoppato Giuseppe, pistoria Via San Fermo n. 1263 — Pasqualetti Matteo, deposito carbone di legna, Ponte San Giovanni delle Navi, n. 1574.

Cessazioni. — Cavarzeran detto Battistella Antonio, falegname, Via Pieve n. 3759 — Nalato Pasquale, sega legnami, Gualchiera n. 4214 A. — Fontanarosa Angelo, vendita merci e articoli di moda, Via S. Apollonia n. 1050.

Traslochi. — Polacco Giacomo merciaio da S. Canziano a Via Erbe Via Debite — Martini Furlan Clotilde, modista da Via Unità d'Italia a Via Erbe Via Debite — Andretti Angelo, deposito carbone di legna, dal Ponte S. Giovanni delle Navi a Via a San Giovanni delle Navi n. 1886.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Opera buffa *Il Conte Ory* ed il ballo: *Il Menestrello*.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Comico-Cantante Milanese diretta da Carlo Gandini, esporrà: *Carl Ambroeus de Montisell* *On Ball in Maschera* *Vaudeville*

EFFEMERIDI Maggio

1848-8 — Combattimento di Cornuda perduto dai soldati pontifici che attesero invano il rinforzo del generale Durando.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio periodico della r. Prefettura di Padova del 4 maggio contiene:

1. Notificazione del Sindaco del comune di Padova che Mercoledì 16 corrente alle 10 ant. nella Residenza municipale presso la Div. II^a sotto l'osservanza del vigente Regolamento sulla contabilità dello Stato, si procederà all'appalto per asta pubblica col metodo della candela vergine dei lavori per la revisione del coperto della Caserma al Carmine e ricostruzione di un tratto del medesimo.

2. Ministero della Pubblica Istruzione. Programma di concorso per un edificio destinato ad un'esposizione di belle arti a Roma.

3. Avviso di Concorso al posto vacante di Maestro di violino nel Regio Collegio di Musica a Napoli con l'anno stipendio di L. 1300.

UN PO' DI TUTTO

Miniere d'oro. — È giunto al Cairo il capitano Burton reduce dalle sue esplorazioni sulla costa del Mar Rosso. Ha trovato tesori di valore inestimabile. Ha scoperto i ruderi delle sette città antiche nelle quali erano le miniere d'oro degli antichi cofti, romani e persi.

Burton è ripartito per Trieste, e nel novembre venturo ritornerà in Egitto per dirigere gli scavi nelle miniere d'oro, che, giudicando dal suo rapporto al Kediv, debbono dare la salute alle finanze dello Stato. Il viceré destina per quegli scavi i condannati che trovansi a Fasiouda e nel Faghiel.

Milizia pel Papa. — Si è parlato, dice il *National*, dell'album presentato dal sig. De Charette al Papa, e contenente 30 mila firme di volontari papalini disposti a versare il loro sangue per la causa della Chiesa. Ora l'*Indépendant* rémois ricevette comunicazione di alcune formole di arruolamento, certo smarrite da un capo clericale alquanto distratto.

Ecco, primariamente, un documento che ci informa delle operazioni e degli esercizi imposti a questa milizia papalina:

Io sottoscritto m'impegno, sull'onore mio, a fare tutti i giorni, per quattro mesi per il Santo Padre: 1 ora di silenzio; 1 ora di lavoro; 1 ora di completa ricreazione; 2 comunioni al mese.

A. U. zuavo

Il 27 ottobre 1875.
Ecco infine alcune altre formole meno particolareggiate di arruolamento, ma non meno caratteristiche.

Milizia papalina
Io mi obbligo, sul mio onore, ad adempiere di là a' miei doveri di zuavo.

Io mi obbligo a far parte della milizia pontificia durante tutto l'anno.
31 ottobre 1875.

L....., legionario.
Io mi obbligo a seguire per un anno le prescrizioni imposte a chi vuol essere legionario nella milizia pontificia.

X.

GUERRA D'ORIENTE

Bismarck e Moltke

— Nella Germania del Nord, leggesi la seguente nota:

Appena l'ultimo discorso del conte Moltke fu conosciuto dal Cancelliere, questi si è affrettato ad esprimere al maresciallo la sua intera approvazione.

Per ciò che spetta alle misure militari di compensazione, dichiarate necessarie dal capo di stato maggiore, si crede che esse saranno definitivamente stabilite, in occasione dell'attuale viaggio dell'imperatore nell'Alsazia-Lorena.

La battaglia sotto Kars

— Un dispaccio da Vienna reca la seguente versione russa sulla battaglia che ebbe luogo nelle vicinanze di Kars il 29 aprile:

« Il centro dell'armata russa, composta di 40,000 uomini sotto il comando del generale Melikoff, attaccò il 29 aprile Muktar pascià, il quale era accampato a cinque miglia da Kars. I turchi combatterono disperatamente, ma i russi, i quali disponevano di molta artiglieria, riuscirono a sloggiarli da tutte le loro posizioni.

« Muktar pascià, chiamato in soccorso le riserve della guarnigione di Kars, tentò il giorno di poi, con una forza che i russi calcolano ascendere a 60,000 uomini, di riprendere il terreno perduto; ma i russi rinforzati durante la notte da due divisioni e dieci batterie, disfecero i turchi su tutta la linea, e li ricacciarono sotto i cannoni di Kars. Gravi furono le perdite da ambo i lati, ma quelle di Muktar furono enormi, e non potrà riprendere l'offensiva se prima non gli giungano grandi rinforzi. Questa vittoria russa, mentre Kars è assediata, può avere importanti conseguenze, permettendo ai russi di staccare dal corpo principale le truppe sufficienti a vendicarsi dei rovesci subiti a Batum. »

— Ecco ora la versione ufficiale russa sulle giornate del 29 e 30 aprile, qual'è contenuta in un dispaccio del ministro della guerra russo:

Il distaccoamento del generale maggiore Cheremetieff si è spinto fino a Salangoug, dove otto battaglioni usciti da Kars sono stati messi in fuga, e costretti a lasciare le casse delle munizioni. Al dire dei prigionieri, il mullah Muktar pascià comandava quella sortita.

Il domani, 30, il comandante in capo Loris Melikoff, con dodici battaglioni di granatieri e quaranta pezzi, continuò la ricognizione fino a Vinzikov.

Dopo due ore di cannoneggiamento, la cavalleria russa respinse una nuova sortita dei turchi e distrusse una batteria nemica.

Dopo aver lasciata la cavalleria in Vinzikov, il comandante in capo tornò al campo di Zaima, conducendo un centinaio di prigionieri.

— Telegrafano al *Secolo*:

Vienna, 6 maggio. — Vennero scoperte delle frodi nell'Intendenza russa. I colpevoli principali furono giudicati da un consiglio di guerra; ed il loro capo fucilato, onde dare un esempio.

La squadra inglese, stazionata a Corfù ebbe l'ordine di partire per Creta.

Atene, 5 maggio. — Si è manifestata una grande agitazione, causata dalla voce che il Ministero segua la politica dell'Inghilterra.

Londra, 5 maggio. — Hobart pascià dichiarò di rinunciare al servizio dell'Inghilterra per rimanere colla Turchia.

Atene, 5 maggio. — Si stanno organizzando due battaglioni di volontari, che dovranno entrare nella Tessaglia.

Cracovia, 5 maggio. — Lo *Csar* afferma che l'Austria minaccia d'occupare la Serbia, qualora quest'ultima abbandonasse la neutralità.

Belgrado, 5 maggio. — I Serbi si preparano ad occupare i confini lungo la Drina.

Il gen. Fadajeff è partito da Jassy, chiamato dal granduca Nicola. La sua missione è di eccitare la Serbia a riprendere le ostilità contro la Turchia. Si ha fiducia nella buona riuscita del tentativo.

— Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese*:

Bukarest. — Il *Romanul* reca che i villaggi cristiani sulla spiaggia turca rimpetto a Braila, ardono. La spiaggia è piena di donne; i fanciulli implorano aiuto dai Rumeni. Causa dell'incendio furono le bombe russe.

Berlino. — Da notizie ineccepibili si ha che le forze russe operanti in Asia ascendono a 140,000.

Bukarest. — Il comandante turco della fortezza di Tulcia, in vista del prossimo bombardamento, intimò agli abitanti non provvisti di provviste di abbandonare fra tre giorni la fortezza.

Trieste, 6. (Sped. ore 11 ant., arr. ore 1,30 pom.)

Gurgewo. — I Turchi si impadronirono di undici navi greche cariche di frumento; la Grecia reclama energicamente contro queste prede.

Odessa. — Un grandissimo spavento regna nella città: sono in vista tre corazzate e due monitori turchi.

Jassy. — L'intero corpo d'esercito russo trovasi concentrato a Kilia ed Ismail.

Gradiska. — Ebbe luogo ad Amelitz (Erzegovina) un forte combattimento fra i redifs turchi e gli insorti; i turchi si ritirarono.

Corriere della sera

Secondo un telegramma del *Secolo*, il discorso pronunciato dal Papa nel ricevimento del 5 sarebbe quasi testualmente del seguente tenore:

« Voi siete testimoni della triste situazione in cui trovansi la Chiesa. Sì, essa è perseguitata, ma prega; sì, essa è oppressa, ma protesta.

« Voi stessi, cari figli, protestate contro la persecuzione che viene fatta alla Chiesa. Voi siete venuti come un esercito, non colla spada, ma col rosario. Eppure, malgrado l'innocenza di tale arma, vi temono, perchè hanno paura di perdere il potere; ed hanno paura, perchè la loro coscienza non è tranquilla.

« Per voi, cari figli, dobbiamo cercare il ristabilimento dell'ordine. Ciò che vediamo intorno a noi è disordine. S'arrivò a dire che il Papa è un mentitore. Ignoro qual governo lo abbia detto, ma fu detto. »

Pio IX proseguì narrando la storia dei Filistei, che rapirono l'Arca, e dovettero poi restituirla alla Chiesa.

Terminando, il Papa disse che non essendo aiutata da nessun Governo, la Chiesa sarà aiutata da Dio, la cui voce si farà udire, come all'epoca della creazione del mondo, con un terribile *fiat lux*, che disperderà tutte le tenebre addensate dall'errore.

Toscanelli e Sorrentino, membri della Commissione pel macinato pre-

senteranno alla Camera un ordine del giorno, diretto a chiedere che i proventi della tassa sugli zuccheri e gli aumenti di quella sui fabbricati vengano destinati alla diminuzione dell'imposta sul macinato.

Telegrafano da Roma, 6, alla *Ragione*:

L'*Osservatore Romano* in una epigrafe si augura che una novella Lepanto conquida i moderni islamiti.

Il progetto della lista civile fu ritirato per farvi correzioni.

Al ricevimento papale, oltre il Cornicières, assisteva un ufficiale superiore degli usseri francesi in alta tenuta.

Il discorso di risposta tenuto dal papa fu violentemente ostile all'Italia.

Il pellegrinaggio francese ricevuto ieri in Vaticano, vi fece una vera dimostrazione contro l'Italia.

Il visconte Damas capo del pellegrinaggio lesse un violentissimo indirizzo di opposizione al governo italiano.

Due mila pellegrini risposero urlando: « viva il papa-re! »

L'impressione in Roma è vivissima.

Il capitano degli zuavi pontifici Cornicières, invitato dall'ambasciatore francese e dal questore di lasciar Roma entro ventiquattro ore per evitare disordini, si rifugiò in Vaticano.

A proposito del disastro di Marano Marchesato (Cosenza), di cui si occupò la Camera, ecco alcuni schiarimenti del Direttore della stazione meteorologica di Cosenza:

« Non una frana, come la stampa ha annunciato, per Marano Marchesato, ma un esteso movimento di abbassamento del suolo, con vaste fessure, ha fatto crollar molte case, ed altre lesionate e cadenti. Il movimento si estende al Nord, attraversando le colline di S. Fili e Bucita; s'è esteso al fiume che divide Marano da Rende, le di cui acque parte vengono a disperdersi in vaste fessure.

« L'Osservatorio meteorologico di Cosenza nota in quest'anno una depressione barometrica di mm. 10; un abbassamento di temperatura straordinario, accompagnato da venti variabili, da nuove nevi ai monti, da abbondanti acque cadute, e dai magneti agitatissimi.

« Vi è bisogno che la scienza dia una spiegazione sufficiente ai fatti che avvengono in quelle contrade. »

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 7 maggio

Ponesi in discussione la conclusione della giunta sopra la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato *Perone-Paladini*. La giunta conchiude proponendo di non accordare la chiesta autorizzazione. Comunicasi una lettera di *Perone-Paladini* facente istanza che venga invece accordata.

Gorla, Guala ed Allimacarani appoggiano l'istanza ritenendo che la Camera non possa e non debba costituirsi giudice in causa che non conosce, e non le compete; d'altronde non possa in modo alcuno concedere l'assolutoria invocata dallo stesso imputato. Soltanto il Tribunale ha facoltà di pronunciarla.

Minghetti aggiunge che il suo partito interpretò sempre l'art. 45 dello Statuto in questo senso, cioè come una garanzia dei membri del Parlamento contro gli abusi del potere politico non come un'immunità rimpetto al potere giudiziario.

Tuminelli, Corte, Morone e Mazzarella sostengono le conclusioni della giunta, che conoscono fondate sul diritto costituzionale e sul diritto comune, essendochè nel fatto imputato al deputato sia chiaro che manca ogni estremo di reato. Presentasi da *Ranzi* e *Delgiudice* un ordine del giorno per invitare il guardasigilli a dare le occorrenti istruzioni ai procuratori regi per procedere più cautamente a questo riguardo. Ma fattosi notare da *Pissavini* ed altri che simili ordini furono da tempo inutilmente deliberati, proponesi da *Mar-*

cora di prendere senza più atto delle conclusioni della giunta. La Camera approva e prosegue la discussione del progetto sulle convenzioni marittime.

Zanardelli svolge i concetti ed i criteri delle singole convenzioni, rispondendo alle varie obiezioni fatte da *Sanguinetti, Maldini, Maurogonato* e *Capo*, esaminando le proposte presentate ed i desideri espressi di nuove linee di navigazione da stabilirsi, dicendo a quali finora può dichiarare di soddisfare cioè alla comunicazione di Ancona e Zara ed al prolungamento del contratto colla Società peninsulare.

Maurogonato insiste nelle domande per la linea Brindisi-Sicilia, toccando le parti più importanti del mare Ionio per l'allacciamento della Siria e col Pireo, e per provvedere, cessando il servizio peninsulare, ad invertire il viaggio Genova-Singapore in un viaggio Venezia-Ancona-Brindisi-Bombay.

Micheli appoggia queste proposte ed *Elia* aggiunge la raccomandazione al Ministro di provvedere all'allacciamento di Brindisi con Messina.

La discussione generale è chiusa.

SENATO

Seduta del 7 maggio

Abusi del clero.

Miraglia svolge il suo emendamento concordato fra il Ministro e gli altri autori di emendamenti. *Alfieri* pure aderì a tale emendamento.

Cadorna dichiara che egli e *Lampertico* continuano a credere l'articolo 1.º non emendabile e l'emendamento concordato non accettabile.

Alfieri Amari e *Barbaroux* spiegano la loro accettazione dell'emendamento. Seguono altre dichiarazioni.

Mancini confuta le proposte di *Cadorna*, espone i motivi che consigliano l'emendamento *Miraglia*; e spera che il Senato voterà il progetto.

Vitelleschi combatte l'emendamento. Seguono spiegazioni di *Miraglia* e *Gallotti*. Il Senato delibera che debba prima mettersi ai voti l'emendamento *Cadorna* e *Lampertico*. Procedutosi alla votazione, l'emendamento *Cadorna* *Lampertico* è accettato con 103 voti contro 93. Esso costituisce un articolo 1.º così concepito: « Le disposizioni dell'articolo 471 del codice penale sono applicabili nel caso in cui i fatti nel medesimo contemplati sieno commessi dal Ministro del Culto nell'esercizio delle sue funzioni. » Approvansi con poche modificazioni i rimanenti articoli del progetto. Il complesso della legge è quindi posto in votazione a scrutinio segreto. Votanti 197, favorevoli 92, contrari 105. Il progetto è respinto.

Corriere del mattino

Il giorno 7 del mese di Maggio dell'anno 1877, regnando Vittorio Emanuele II ed essendo Presidente del Consiglio dei ministri Agostino De-Pretis — il Senato del Regno d'Italia, con 105 voti contro 92, respinse una legge approvata dalla Camera dei Deputati e tendente a reprimere gli abusi che i ministri del culto possono commettere nell'esercizio delle loro funzioni.

A giorni verrà incominciato un nuovo corso pratico d'istruzione sul servizio ferroviario presso le stazioni dell'amministrazione ferrovie Alta Italia da parecchi ufficiali, stati all'uopo comandati dal ministro della guerra.

Leggesi nella *Capitale*:

Alle undici di stamattina (6) dai camerani dello stabilimento penitenziario di Termini prorompevano urlanti frequenti, rumori inauditi, ed un picchiare di tavole, e l'incompiuto sussurro dell'agitazione, e ad ora ad ora voci di viva Pio IX, abbasso il capo guardiano, giù il medico, morte al pubblico ministero, ecc. ecc.

Dalle finestre volavano intanto giù in istrada alcuni fogliacci (uno ne abbiamo avuto in nostra mano) sui quali era scritta con *tapis* turchino: *Abbasso il capo delle guardie, abbasso il medico, vogliamo il prefetto*.

Cosa era avvenuto? Ci vien fatto credere che i detenuti da vario tempo si lamentassero della pessima qualità di pane che viene distribuito, e che

stamane fossero indignati per non aver trovato nella minestra quella carne che il regolamento concede ai detenuti nei giorni festivi.

Il fatto è che varie pagnotte, a dir vero tutt'altro che mangiabili, erano volate dalle finestre, in istrada e che alla vista dei guardiani i reclusi inveirono con minacce e con via di fatto contro di loro.

Carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e un poderoso rinforzo di fanteria sono accorsi immediatamente sul luogo: si è tirato un cordone abbastanza esteso per impedire le comunicazioni fra la gente che si affollava e i prigionieri, e per tenere in distanza i curiosi.

Il tumulto è stato sedato dopo una ora e mezzo: si parla di un guardiano gravemente ferito.

I caporioni della rivolta scontano ora il loro ardire nelle celle di punizione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 7. — Dispaccio da Tiflis: « Nulla di nuovo. Il 2 maggio sette navi turche comparvero dinanzi a Sotseia e partirono senza colpo fare. Il 3 una fregata turca bombardò Poti; i colpi fallirono. »

PEST, 7. — Il presidente dei ministri risponderà mercoledì all'interpellanza Somprich relativa agli impedimenti della navigazione sul Danubio ed all'interpellanza relativa ai disordini di Temesvar in occasione del passaggio di Sofas.

METZ, 7. — Il tetto della Cattedrale è distrutto interamente.

CADICE, 6. — Proveniente da Genova è arrivato e partito il postale Sud-America.

COSTANTINOPOLI, 6. — Ieri una corazzata Turca bombardò ed incendiò il campo russo di Reni — bloccò i porti russi e si stabilirà con 20 navi.

LONDRA, 7. — La risposta dell'Inghilterra alla circolare russa non accettò motivi di Gorstkakoff ne le sue conclusioni. Nega che la maniera di agire della Russia sia conforme ai sentimenti ed agli interessi di Europa; la riunione delle truppe alla frontiera turca formava un ostacolo materiale alla pacificazione interna della Turchia ed alle riforme. L'entrata di queste truppe nel territorio Turco non può rimediare le difficoltà, nè migliorare la sorte dei Cristiani. La condotta della Russia è contraria al trattato di Parigi; lo *Czar* separossi dal concerto Europeo. È impossibile prevedere le conseguenze di questo atto. Il governo Inglese ripudia l'asserzione di Gorstkakoff che la Russia agì nell'interesse dell'Inghilterra, e delle altre potenze, e dichiara che la decisione della Russia non può avere la sua approvazione.

METZ, 7. — La Cattedrale fu incendiata stamane, probabilmente in seguito all'illuminazione.

WASHINGTON, 7. — Il governo proclamerà una stretta neutralità.

MADRID, 7. — Un decreto ordina che l'amministrazione delle provincie basche sia assolutamente eguale a quelle delle altre provincie.

ERZERUM, 5. — L'ala destra dell'esercito della Russia si avanzò per Genestchider allo scopo evidente di girare la seconda linea di difesa turca a Soghanle. L'ala sinistra cerca di forzare il passaggio di Bajazid per Sunkol. Il centro dell'esercito russo attende nella pianura di Kars il risultato di questi movimenti.

BUKAREST, 7. — I turchi bombardarono il porto Rumeno di Bechet, e calarono a fondo cinque navi iuglesi, e parecchie altre cariche di grano. I Baschibozuk saccheggiarono i villaggi di quelle vicinanze; quindi ripassarono il Danubio col bottino.

ANOTNIO BONALDI Direttore.
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

LA FABBRICA CAPPELLI
PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRE

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, fara la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cap-pelai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759.

(1419)

Due terni due ambi secchi al lotto

GARANTITI OGNI MESE

anche con scommessa da L. 20 a L. 1000.

IL PROGRESSO

I terni garantiti in gennaio, febbraio, marzo ed aprile uscirono con splendido risultato. Aprile diede 232873 terni usciti a Palermo esatto al Banco 151 Milano. 1230 — 1720 — Ambi secchi al Banco 163 in Monza. Coloro che desiderano guadagnare al lotto solleciteranno l'abbonamento perchè le giocate in maggio sono eccellentissime. Inverranno in lettera raccomandata alla Direzione del Progresso in Monza (Provincia di Milano) da maggio fino agosto lire 10 — A tutto dicembre lire 14 — Si garantisce l'invio a tempo debito in ogni parte d'Italia — L'importo d'abbonamento sarà ritornato quando le promesse non fossero mantenute. (1490)

Guadagno even. principal 355,000 Marchi.

ANNUNZIO DI FORTUNA

I guadagni sono garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagno alle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 7 Milioni 470,000.

In queste estrazioni vantaggiose che contengono, secondo il prospetto, solamente 79,500 lotti escono i guadagni seguenti, vale a dire: il guadagno event. di 355,000 reichsmarchi, poi reichs. 250,000, 125,000, 80,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 4 volte 30,000 e 25,000, 4 volte 20,000, 28 volte 15,000, 12,000 e 10,000, 23 volte 8000 e 6000, 56 volte 5000 e 4000, 206 volte 2500, 2100 e 2000, 415 volte 1500, 1200 e 1000, 1358 volte 500, 300 e 250, 24061 volte 200, 150, 135, 124 e 120, 15839 volte 94, 67, 55, 50, 40, 20 e reichsmarchi, che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente fissata ed il lotto originale intero a ciò costa solo 8 lire ital. in carta 1/2 lotto originale solo 4 lire ital. in carta 1/4 lotto originale solo 2 lire ital. in carta ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse difese) anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve da me gratis col lotto originale, anche il prospetto originale, munito del sigillo dello Stato e immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con mandato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 15 di Maggio a. c. essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr., BANCHIERE E CAMBISTA, Amburgo. (Germania). (1482)

Guardarsi dalle Contraffazioni 27 Anni sperimentati

PREPARATI D'ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP

I. R. Dentista di Corte di Vienna (Austria).

Impiombatura dei Denti-cavi.

Non ha vi mezzo più efficace e migliore del

Piombo odontalgico.

piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. Popp

è il migliore specifico per i dolori del Dente-reumatici e per le infiammazioni ed ingorghi delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si forma su i denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4 e L. 250.

Pasta Anaterina per i Denti

del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza e dell'alito, e serve altresì a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive. — Prezzo L. 3.

Polvere vegetale per i denti

del dott. Popp.

Essa pulisce i denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontanano dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto. — Prezzo di una Scatola L. 130.

Pasta odontalgica del dott. Popp

per corroborare le gengive e purificare i denti, a 90 centesimi.

DEPOSITI in Padova, nelle farmacie, Cornello, Roberti, Arrigoni, in Venezia, farmacia Zampironi, Rottner, Aucilla, Ponci, Angenzia Longega, in Mira, Roberti, Rovigo, A. Diego, Legnago, Valeri, Vicenza, Valeri, Verona, Siccanella, R. Pasoli, A. Frinzi, Mantova, Carnovali, Treviso, far. al Leone d'Oro, Zanetti e far. Reale, Cenada, Marchetti, Pordenone, Roviglio, Udine, G. Zambigiacomo, Filippuzzi e Comessati, Ferrara, Navarra, Bologna, Stabilimento chimico di G. Bonavia, Perugia, A. Vecchi, Brescia, Gerardi, Milano, Manzoni e Comp. Genova, far. C. Bruzza, Firenze, Roberti e C., Trieste, far. Serravallo.

Sig. Dr. I. G. Popp

IMP. REGIO MEDICO-DENTISTA DI CORTE Vienna (Austria), città, Bognengasse N. 2.

La prego di spedirmi a volta di corriere e verso rivalsa 3 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per i denti. — Con stima Elisabetta contessa de Kinsky, nata contessa de Thurn, Praga, Hebernergasse, N. 7 nuovo, N. 1033/2 vecchio.

Onorevole signore!

Abbia la bontà di spedirmi verso rivalsa 11 bottiglie della sua eccellente acqua anaterina per la bocca.

Con stima vostro devoto

Stefano de Zichy, i. r. ciambellano.

La sottoscritta conferma al signor i. r. medico dentista di Corte Dr. I. G. Popp con piacere ed in omaggio alla verità, che già da lunga pezza fa uso della di lui acqua anaterina per la bocca, e che non può che particolarmente raccomandarla non solo per la bontà sua ma neanche per il piacevole suo sapore,

Teresa principessa Esztherhazy Vienna.

FERNET MINGOLATI

LIQUORE ANOMO-ANARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale, e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di china e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idropese ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gli inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in Loreo presso i farmacisti inventori fratelli MINGOLATI.

Rivenditori in Roma Professore De Carmelo via Frattoria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — Cornetto Tarquinia farmacia Montagnoni — Adria Bottiglieria Raule — Rovigo Fiorino Fabbris farmacia — Lendinara Paolo Tasso farmacia — Padova Drogheria Dalla Baratta — Chioggia Giovanni Angelo Perini, Maria farmacia. — Badia Guerrato Filippo. (1426)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Donzega, S. Salvatore, N. 4825.

Pillole di Pepsina

VEGETO-ANIMALE

del cavaliere dottore CARLO TO.

Rimedio affatto nuovo, ma già altamente apprezzato dai medici, è distinto come il solo vero specifico per facilitare la digestione di qualunque sorta di alimenti. Deposito generale presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico Bianchi, Mantovani, Ar-

igioni, via Rugabella, N. 3, Milano. In Padova presso Pianeri, Mauro e Comp., Venezia, Mantovani, Vicenza, Valeri, Dalla Vecchia, Majolo — a lire 2 la boccetta. (1468)

EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

in due giorni

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo lire 5.

EAU FIGARO

istantanea

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO

La Società Igienica

DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori

effetti per ottenere un colore

nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Bresea e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi Antica Fonte Pejo — Borglietti.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1458)

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbrianti NASCIO AVELINE e C. — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)